

Risultati Questionario autovalutazione

DOCENTI

Solo **poco più della metà dei docenti (56%) ha partecipato al rilevamento**. La percentuale maggiore di risposte si è avuta nella Sede centrale, con il 54% dei partecipanti (Fig. n. 1).

Inoltre la quota più rilevante si è avuta da parte dei docenti dell'Istituto Professionale settore servizi, come si evidenzia nella fig. n. 2.

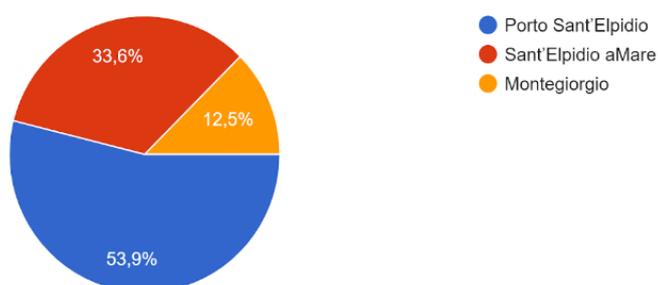


Fig. n. 1- Docenti che hanno partecipato al rilevamento distinti per sedi

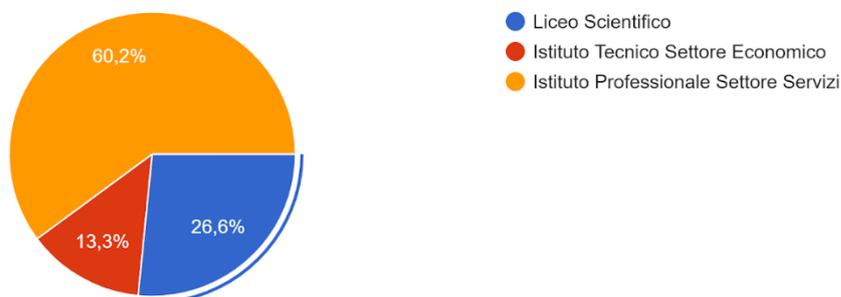


Fig. n. 2- Docenti che hanno partecipato al rilevamento distinti per indirizzo

Nella fig. n. 3. vengono riportate le percentuali dei docenti che hanno partecipato al rilevamento distinti in base all'**anzianità** di servizio presso la sede. La quota maggiore, pari al 32%, appartiene ai docenti con anzianità di servizio nella fascia compresa tra i 2 ed i 5 anni.

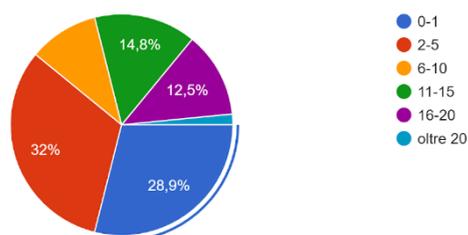


Fig. n. 3- Docenti che hanno partecipato al rilevamento distinti per anzianità di servizio

La maggior parte dei partecipanti al sondaggio ritiene di sentire un **forte senso di appartenenza all'Istituto** (fig. n. 4).

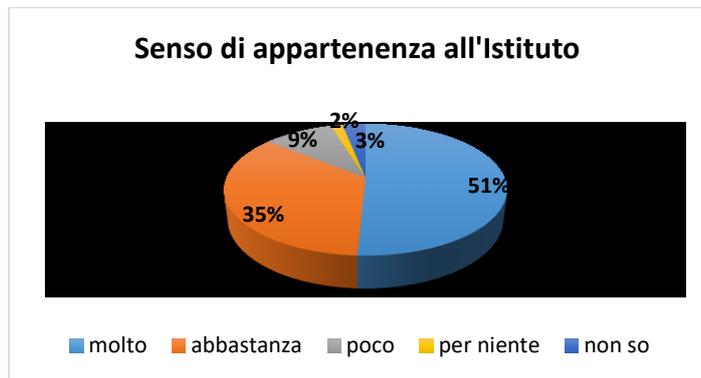


Fig. n. 4- Docenti che ritengono di avere un forte senso di appartenenza all'Istituto.

Un aspetto particolarmente positivo è quello riguardante **l'aggiornamento professionale**. Infatti, dal rilevamento è emerso che l'85% dei docenti ha partecipato almeno ad un corso di formazione nell'ultimo biennio (Fig. n. 5).

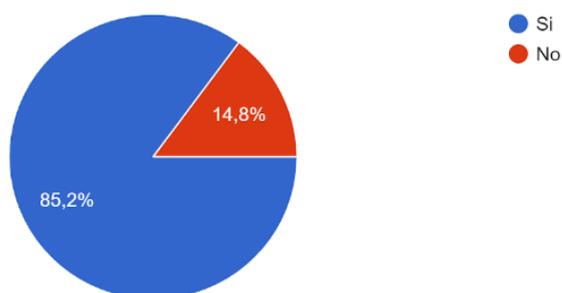


Fig. n. 5- Docenti che hanno partecipato ad almeno un corso di formazione nell'ultimo biennio.

Il **tempo dedicato all'aggiornamento** è risultato, però, per la maggior parte dei casi piuttosto limitato. Infatti solo il 52% dei docenti ha dedicato più di 16 ore all'aggiornamento (fig. n. 6).

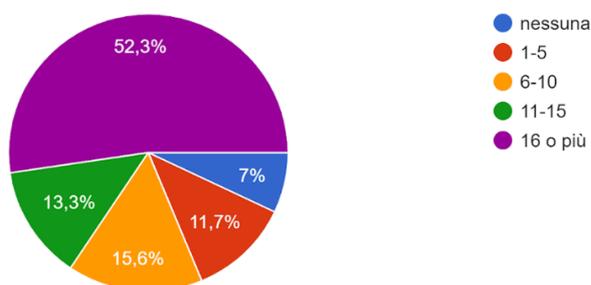


Fig. n. 6- Ore totali dedicate all'aggiornamento

Bisognerebbe avere una maggiore consapevolezza della **necessità della formazione in servizio** in una società in cui sono sempre più importanti conoscenze e competenze che possano permettere all'individuo di affrontare una realtà in continuo e rapido cambiamento.

La formazione e l'aggiornamento sono indispensabili per il processo di miglioramento e riqualificazione non solo del singolo docente ma dell'intera istituzione scolastica.

La formazione dovrebbe andare oltre l'eventuale riconoscimento economico con eventuale bonus e costituire, invece, una forma mentis, propria di un docente, intesa come disponibilità e motivazione verso il miglioramento. Dovrebbe essere, nello stesso tempo sia importante opportunità sia, nello spirito del Lifelong Learning, processo attivo per tutto il corso della vita.

Sarebbe utile promuovere, quindi, ancora di più uno sviluppo professionale continuo, un ambiente di apprendimento definito "diffuso", con opportunità di diversa tipologia e favorire, poi, una maggiore diffusione di idee, proposte e materiali ricavati dai vari percorsi formativi.

Relativamente ad aspetti inerenti la **didattica**, in particolare per quanto riguarda alcune metodologie, è emerso che è piuttosto limitato il ricorso ai **lavori di gruppo** all'interno del contesto classe ed ancora meno tra classi diverse (Fig. n. 7). Bisognerebbe tenere presente che l'uso di questa metodologia spesso si rivela utile per aiutare ad impostare più correttamente il problema dell'eterogeneità tra allievi, che si riscontra in modo più rilevante nell'alberghiero. Le attività di gruppo, in alcuni casi, possono far sì che l'eterogeneità da ostacolo formativo diventi un fattore favorevole all'apprendimento.

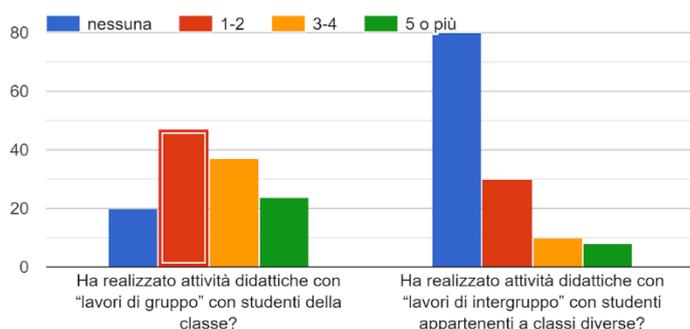


Fig. n. 7- Attività didattiche con lavori di gruppo e con lavori di intergruppo

Riguardo alle **attività di recupero**, il 29% degli insegnanti partecipanti al sondaggio dedica al recupero in orario curricolare da 6 a 10 ore (fig. n.8).

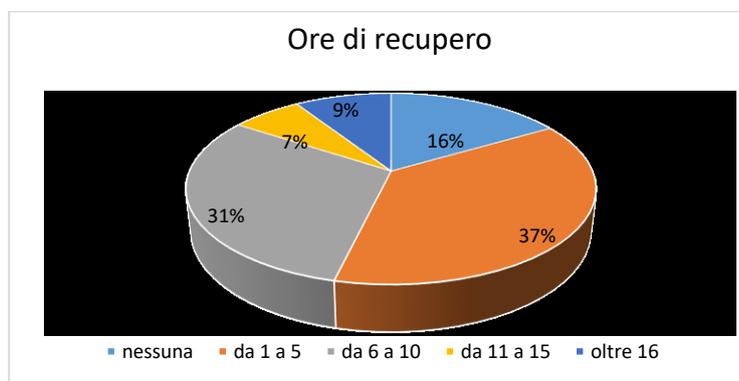


Fig. n. 8- Ore dedicate al recupero curricolare

Il grafico n. 9 evidenzia le percentuali di docenti che ritengono **utili e ben organizzate le attività di recupero e di potenziamento**.

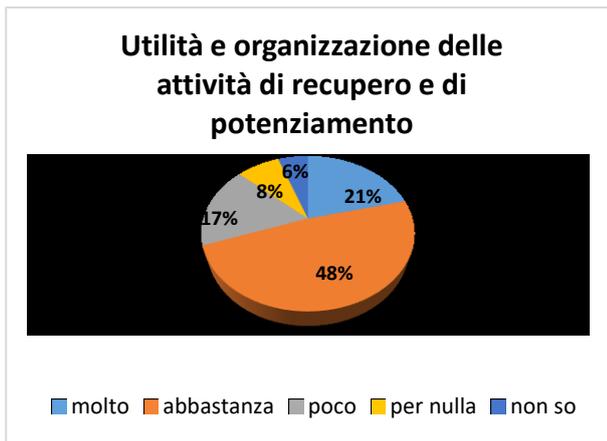


Fig. n. 9- Docenti che ritengono che le attività di recupero e di potenziamento siano utili e ben organizzate

Di seguito vengono indicate le **ore dedicate mediamente dai docenti alle attività laboratoriali.**

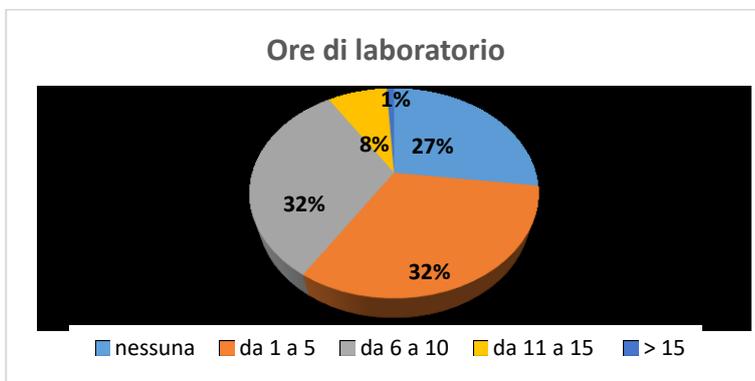


Fig. n. 10- Ore dedicate alle lezioni laboratoriali

Non tutti i docenti fanno uso di **nuove tecnologie** e, comunque, in generale l'utilizzo di queste ultime è ancora piuttosto limitato (Fig. n. 11).

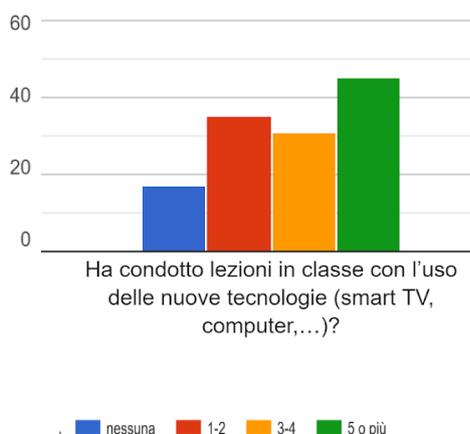


Fig. n. 11- Risposte alla domanda: "Ha condotto lezioni in classe con uso di nuove tecnologie?" (128 docenti)

Sicuramente la didattica a distanza, introdotta a causa dell'emergenza sanitaria successivamente alla compilazione del questionario in oggetto, ha costretto anche i docenti meno esperti di nuove tecnologie

ad un importante “aggiornamento” che comporterà sicuramente una ricaduta positiva nella propria attività didattica.

Buono è il **ricorso, invece, a metodologie diverse per favorire l'apprendimento** degli studenti. Solo l'1% degli intervistati non fa uso di diverse metodologie (fig. n.12).

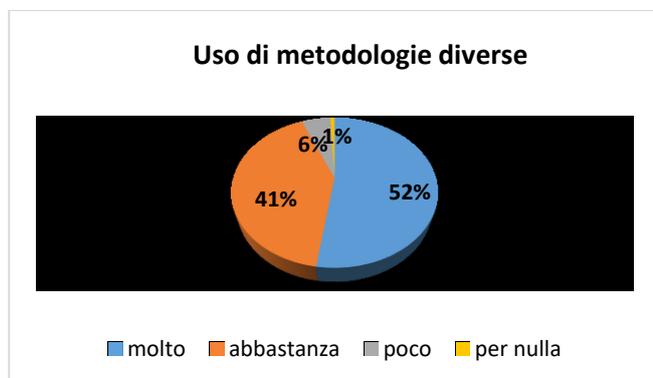


Fig. n. 12- Ricorso a metodologie diverse

Per quanto concerne la **valutazione**, ormai tutti i docenti sono consapevoli che essa rappresenti un momento di fondamentale importanza. L'alunno deve poter confrontare la sua produzione con le caratteristiche individuate nella consegna. L'insegnante può aiutare l'allievo a giudicare e valutare se l'obiettivo prefissato è stato raggiunto. Pertanto è necessario informare in modo chiaro lo studente sui criteri di valutazione adottati nelle verifiche. Dal sondaggio emerge che, nel nostro Istituto, **tutti i docenti informano in modo adeguato gli studenti sui criteri di valutazione** adottati nelle verifiche scritte e/o orali (fig. n.13).

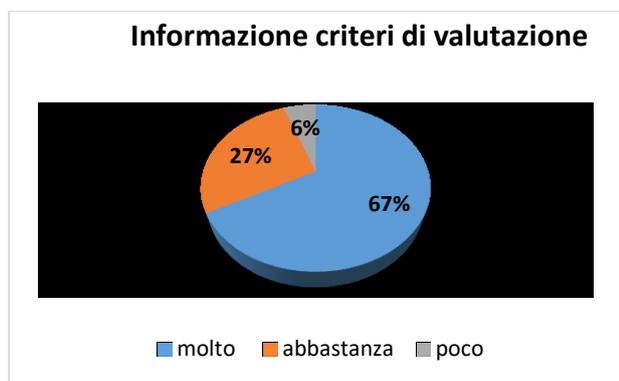


Fig. n. 13- Docenti che informano gli studenti sui criteri di valutazione adottati nelle verifiche

Quasi tutti i docenti condividono con gli studenti **"che cosa" recuperare** secondo procedure, tempi, metodi, criteri stabiliti (per il 70% di essi molto e per il 27% abbastanza).

La maggior parte dei docenti ritiene che le **iniziative di orientamento per gli studenti** siano ben strutturate. Infatti, 38 docenti hanno risposto “molto” e 63 “abbastanza”. I rimanenti hanno, invece, risposto “poco” o “per nulla”.

Nel nostro Istituto da sempre viene dedicata una particolare attenzione agli **studenti diversamente abili**.

Dal rilevamento è emerso che **lo studente diversamente abile condivide l'attività didattica svolta dalla classe senza la presenza del docente di sostegno** nella maggior parte dei casi (54% delle risposte), per un numero di ore compreso tra uno e cinque a settimana (Fig. n. 13).

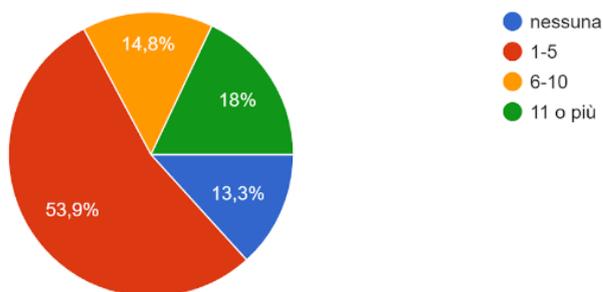


Fig. n. 14- Ore settimanali durante le quali lo studente diversamente abile condivide le attività svolte dalla classe senza l'insegnante di sostegno.

Tra docenti spesso è difficile lo sviluppo ed il consolidarsi di abitudini al lavoro collettivo.

Nel nostro istituto solo il 22% dei docenti intervistati ritiene che ci sia **collaborazione professionale** tra colleghi in un clima di lavoro molto sereno e costruttivo.

Solo il 26% dei docenti ritiene che **gli incontri di dipartimento** siano occasioni molto valide e proficue per condividere le linee portanti dell'Offerta Formativa. Il 45% dei docenti li considera abbastanza validi, mentre il 9% per nulla.

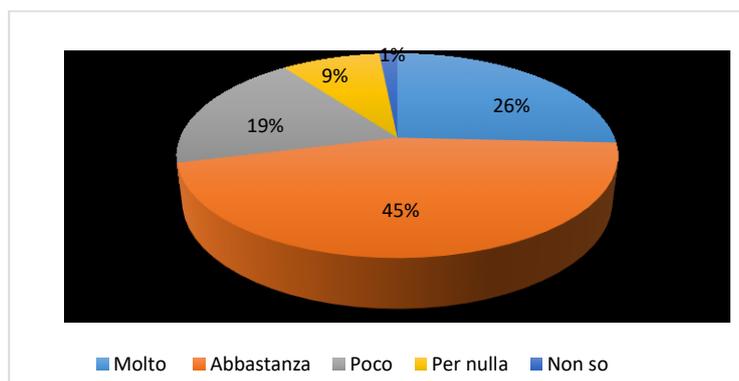


Fig. n. 15- Docenti che ritengono che gli incontri di dipartimento siano occasioni valide e proficue per condividere le linee portanti dell'Offerta Formativa

Nel grafico di seguito riportato si evidenzia che quasi il 58% dei docenti ha **condiviso formalmente alcuni materiali**, quali curriculum, programmazione, PFI, ecc. con colleghi di classi parallele.

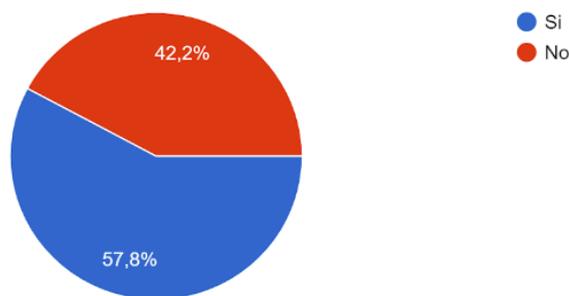


Fig. n. 16- Docenti che hanno condiviso materiali (curricolo/programmazione/PFI) con colleghi di classi parallele.

Il 44 % dei docenti intervistati non ha mai proposto agli studenti **prove di verifica scritta in comune con altri docenti** della stessa materia d'insegnamento. Il 45 % ha effettuato da 1 a 5 prove comuni mentre solo il 25% più di 11.

Invece, dal rilevamento emerge che ci sia una adeguata **collaborazione tra le varie componenti dell'Istituto** (docenti, personale ATA, dirigenza).

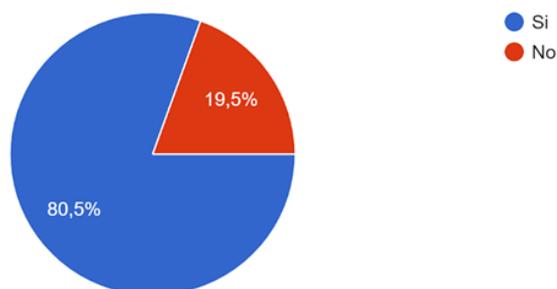


Fig. n. 17- Docenti che ritengono ci sia collaborazione tra le varie componenti dell'Istituto

Poco più del 21% dei docenti partecipanti al rilevamento è impegnato in **progetti in rete con altre scuole**.

Circa il 44% dei docenti in oggetto **fa parte di commissioni e/o ha partecipato a gruppi di progetto** mentre arriva al 66% la percentuale di chi svolge **attività aggiuntive** di non insegnamento (es. referente di progetto e/o di commissioni, gruppi di lavoro, coordinatore, segretario di classe, coordinatore di dipartimenti, ecc.).

A tal proposito dal rilevamento emerge che per il 57% degli intervistati il carico di **lavoro relativo alle attività aggiuntive sia distribuito abbastanza equamente**.

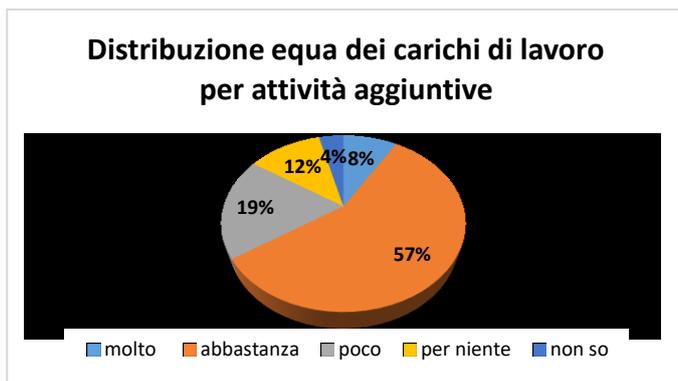


Fig. n. 18- Distribuzione equa del carico di lavoro per attività aggiuntive

Più limitato risulta il numero di docenti impegnati in **attività aggiuntive di insegnamento rivolte agli alunni** dell'Istituto (recupero, italiano L2 per alunni stranieri, sportello didattico, corsi di potenziamento e/o certificazione, ecc.): 24% dei partecipanti al sondaggio.

Il 67% dei partecipanti al sondaggio ritiene che tutti i docenti diano importanza al **rispetto delle regole**.

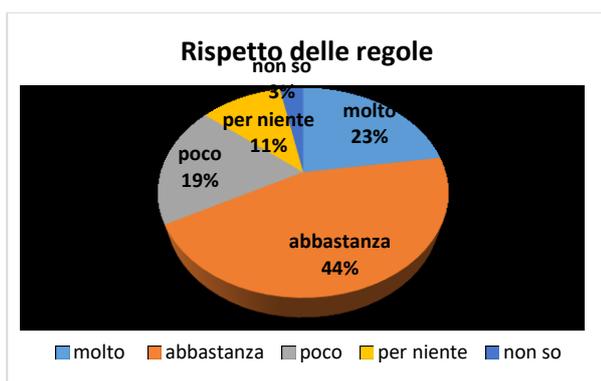


Fig. n. 19- I docenti danno importanza al rispetto delle regole

Buona risulta la partecipazione alle attività di **orientamento della scuola**. Dal sondaggio, infatti, emerge che il 68% degli intervistati partecipa a codeste attività.

Per quanto riguarda alcuni aspetti organizzativi emerge un buon grado di soddisfazione. Circa l'81% dei soggetti partecipanti al sondaggio ritiene che i **contatti della scuola con il territorio** siano ben organizzati.

La maggior parte dei docenti ritiene che il **Calendario delle riunioni degli Organi Collegiali** sia ben organizzato.

L'84% dei docenti è soddisfatto dell'**organizzazione oraria** in moduli inferiori a 60 minuti.

Circa il 22% ritiene che una **diversa articolazione del gruppo classe** (classi aperte, per livelli, ecc.) possa essere molto utile per organizzare in modo più proficuo il recupero ed il potenziamento delle competenze degli studenti, il 42% abbastanza, mentre la quota restante poco o nulla.

Circa il 26% dei docenti ritiene che le **attività di Percorso per le Competenze Trasversali per l'Orientamento (ex alternanza scuola-lavoro)** siano strutturate molto bene, il 47% abbastanza bene mentre la quota restante poco o nulla.

Più della metà dei docenti ritiene che **i genitori partecipino adeguatamente alle riunioni organizzate dalla scuola.**

Per quanto riguarda **le aule, i laboratori e le attrezzature**, meno della metà degli intervistati ritiene che questi siano adeguati per lo svolgimento delle attività didattiche. Il 26 % li considera, invece, poco adeguati ed il 19% per nulla.

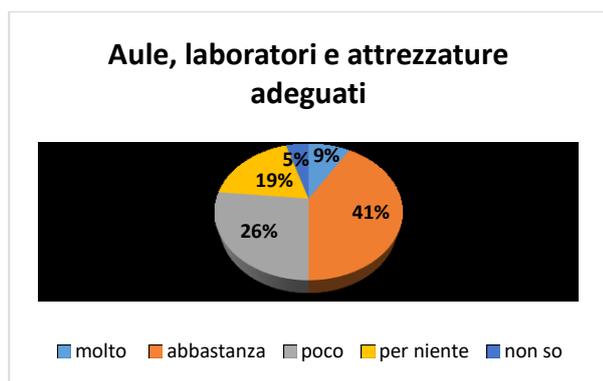


Fig. n. 20- Aule, laboratori e attrezzature adeguati

Circa il 50% dei partecipanti al sondaggio ritiene che gli **spazi messi a disposizione per i docenti** siano adeguati alle esigenze.

Dai risultati del rilevamento emerge una soddisfacente **attenzione da parte dell'Istituto alle problematiche relative alla sicurezza** nel posto di lavoro.



Fig. n. 21- Parere sull'attenzione alle problematiche della sicurezza

In generale si ritiene che la **comunicazione all'interno dell'Istituto** sia ben organizzata. Infatti, il 79% dei docenti ritiene che sia molto o abbastanza buona.

Dal sondaggio emerge che per il 43% dei soggetti partecipanti le **informazioni sulla gestione del fondo d'Istituto** siano abbastanza accessibili.

Nel grafico di seguito riportato emerge che i docenti ritengono **necessarie azioni di miglioramento soprattutto nell'ambito strutture e strumentazioni**.

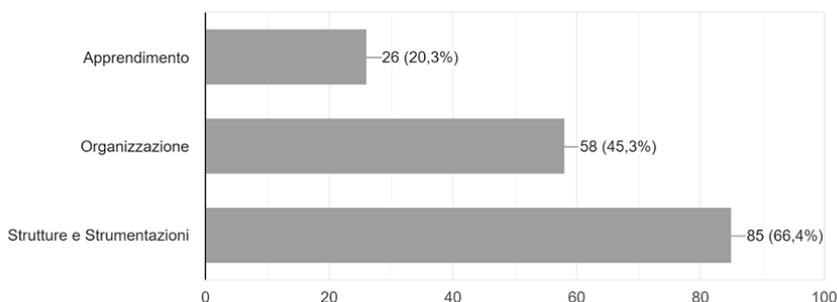


Fig. n. 22- Aree in cui si proporrebbero azioni di miglioramento.

Per quanto riguarda le **Osservazioni**, solo **19 docenti** hanno aggiunto alcune considerazioni. In particolare, alcuni docenti evidenziano:

- necessità di ristrutturare l'edificio della sede di Sant'Elpidio a Mare per una migliore vivibilità e per poter attuare una vera didattica laboratoriale ed individualizzata;
- carenza di spazi (aule, laboratori);
- carenza di laboratori di informatica;
- necessità di modernizzare i laboratori ritenuti obsoleti e non adeguati alle esigenze didattiche dei docenti e all'apprendimento degli studenti e necessità di adeguare le strumentazioni;
- carenza di spazi per docenti di sostegno (aula con adeguati strumenti tecnologici - computer - computer con sintesi vocale, stampante braille, software specifici ed altri ausili idonei a supportare il/la ragazza/o nel suo percorso scolastico di apprendimento personalizzato);
- necessità di dotare le classi smart tv classi, casse bluetooth per gli ascolti in lingua, cooperative learning;
- necessità di strutture sportive;
- necessità di un maggiore rispetto delle regole da parte di tutti;
- possibilità di formare classi per livelli di competenze e non per data anagrafica;
- spesso scarsa professionalità in molti docenti (mediocri o scarse competenze del ruolo, difficoltà a collaborare o addirittura talvolta a relazionarsi con i colleghi, scarsa disponibilità ad assumersi incarichi se non retribuiti, atteggiamento o abbigliamento in alcuni casi poco consoni all'ambiente scolastico);
- necessità di maggiore collaborazione;
- necessità che il docente tenga presente di essere anche un "educatore";
- cercare sponsor per procurare nuove strumentazioni;
- proposta di un orario per tutti gli indirizzi liceali svolto solo di mattina su 5 giorni con la sesta ora fino alle 13.40 (e non fino alle 13.20), senza un rientro pomeridiano;
- bisogno di restituire priorità alla didattica partecipata.
- richiesta di questionari specifici per docenti di sostegno;

Infine qualche osservazione “particolare” riportata come rilevata:

- un/una docente, chiaramente di sostegno, evidenzia la necessità di una *“maggiore capacità di inclusione degli studenti con disabilità”*
“In primis, i docenti curricolari dovrebbero essere maggiormente sensibilizzati a condividere con i docenti di sostegno i contenuti disciplinari e la programmazione, evitando comunicazioni “di seconda mano” che vanno a gerarchizzare pericolosamente i docenti di sostegno (a seconda che si occupino di studenti con programmazione per obiettivi minimi o differenziata). La condivisione e la collegialità sono imprescindibili affinché il docente specializzato possa adeguare l'agire didattico al proprio studente e, quindi, garantirne il diritto allo studio. Ciò è ancor più essenziale nel presente periodo di didattica a distanza. In secundis, l'Istituto potrebbe migliorare la propria offerta formativa avvalendosi delle risorse dei docenti specializzati per le attività di sostegno, che restano invece a volte - purtroppo - estranei al coordinamento e alla realizzazione dei progetti”
- *orari dei docenti di sostegno proficui e fattivi, mirati alla crescita degli alunni disabili.*
- *che è tutto “un caos”.*